

CAPITOLO VIII.

COMMERCIO.

L'esame che abbiamo fatto nei capitoli precedenti delle caratteristiche fisiche dell'Ungheria, delle sue vicende storiche e della sua attuale struttura economica, ci permette di comprendere agevolmente quali siano i legami commerciali con i paesi vicini, quali i bisogni del paese e le sue disponibilità, quale la sua importanza ai fini del commercio di transito.

Rotta infatti l'unità economica dell'Impero austro-ungarico, che costituiva uno stato quasi autarchico, nel quale le diverse provincie integravano a vicenda i reciproci bisogni, l'Ungheria si è venuta a trovare, dopo qualche anno di squilibrio apportato dal conflitto mondiale e più ancora dalle disgraziate vicende postbelliche, con un'esuberante produzione di grano, di farine e di altri prodotti agricoli (specialmente zucchero, tabacco, vino), con un notevole patrimonio di animali da carne e da lavoro, ma con scarse materie prime (carbone), con pochissimo legname, con una attrezzatura industriale in progressivo sviluppo, ma ancora insufficiente a poter coprire il fabbisogno totale del paese.